

NEWSLETTER n°4- NEWSLETTER AUTUNNALE

A tutti gli iscritti a **CONFEDIRMIT-PA** invio questa lettera autunnale, lettera di riflessione e di proposta.

CRISI ECONOMICA

L'estate 2011 sarà ricordata, nelle cronache dell'Italia degli anni 2000, come quella della grande crisi economica. Negata dal Governo fino alla metà di Luglio 2011, la realtà della crisi economica italiana – peculiare all'interno di quella dell'intera U.E. - ha portato a ben 5, affannose e spesso contrastanti, manovre governative, fino al parto distocico della Legge di conversione del DDL 138/2011.

Parto distocico, perché avvenuto con l'ennesima fiducia (50ª della serie), su un preciso input della BCE (lettera all'esecutivo italiano, del 5 Agosto).. Valore finale della manovra: 55 miliardi di euro, un valore doppio rispetto a quello iniziale...

Il giorno 29/09 è stato – finalmente – diffuso il testo della lettera, inviata da Trichet e Draghi, al governo italiano.

E' stato così possibile capire che il nostro esecutivo è stato preso a schiaffi, da Trichet e Draghi. Preso a schiaffi, non solo per il tono ultimativo, ma anche per il dettaglio delle manovre "da prendere".

"Le azioni elencate nelle sezioni 1-2 siano prese per decreto legge, seguito da ratifica parlamentare, entro la fine di Settembre" (dice la lettera).

Quali azioni? Eccole, in dettaglio:

- 1) Pareggio di bilancio anticipato al 31/12/2013;
- 2) Nel 2012, deficit pubblico all'1% del PIL;
- 3) Interventi sulle pensioni di anzianità e sull'età pensionabile delle donne (65 a.) già nel 2012;
- 4) Favorire la crescita, con: nuove regole su assunzioni/licenziamenti; assicurazione per i disoccupati; politiche attive per il reinserimento di chi ha perso il lavoro;
- 5) Maggior concorrenza nei servizi pubblici locali; larga privatizzazione, anche negli ordini professionali.

Quanto di tutto ciò' sia stato fatto, lascio a Voi meditare.

Sulla manovra, l'analisi ed il commento di CONFEDIRMIT-PA è stato sollecito e dettagliato, come vi risulta dalla documentazione presente nel Ns. sito.

Quanto la manovra sia stata insufficiente è dimostrato da alcuni dati oggettivi:

- a) La necessità di un'ulteriore manovra, durante l'Autunno (almeno 30 miliardi di euro);
- b) La necessità di varare (in 8-12 mesi) almeno 160 decreti attuativi;

- c) La necessità di dismettere quote significative di patrimonio pubblico (200-300 miliardi di euro), per ridurre il debito pubblico (1912 miliardi) ed i relativi interessi;
- d) “la necessità di nuovi decreti sulle liberalizzazioni, privatizzazioni, infrastrutture, semplificazione” (Romani,29/09/11).

Potremmo proseguire, elencando ulteriori obiettivi, ma preferiamo continuare l’analisi.

L’esecutivo in carica ha 3 colpe principali:

- 1) Si è fatto imporre da Trichet e Monti ciò che avrebbe dovuto fare da sé e per tempo (A.Polito);
- 2) Ha tentato di rinviare la “ tosatura degli italiani ” al 2014 (dando per perse le elezioni del 2013);
- 3) Ha illuso gli italiani (fino alla metà di Luglio) asserendo che i conti erano a posto e che non c’era alcuna necessità di manovre urgenti e drammatiche.

Da ciò, le reazioni scomposte (Tremonti:” Draghi è un agente tedesco”) e la frenesia dei provvedimenti tampone, fino al faticoso testo finale, approvato senza una reale discussione assembleare.

Ancora una volta, l’esecutivo è stato condizionato dalla Lega e dai diktat di Tremonti: no ai ritocchi delle regole pensionistiche; no alla riforma fiscale; sì alla spremitura dei “soliti noti”, a partire dai “noti della P.A.”, pensionati ed attivi.

Risultato: taglio dei redditi e delle pensioni over 90.000 euro/anno; blocco dei contratti pubblici fino al 2014 (ma, chi scrive, accetta scommesse sul 2017....); sviluppi di carriera solo virtuali e non recuperabili; aumento dell’IVA su beni di largo consumo; TFR dilazionato nel tempo.

I soliti noti continuano ad evadere le tasse od a pagarle in misura ridicola; gli altri, quelli della P.A. ed i dipendenti in genere, non sfuggono, anzi, sono nuovamente bastonati.

IL FUTURO

E’ grigiastro, tendente al nero. Grigiastro, come testimoniano: il divario tra BOT/CCT e BUND tedeschi (da 350 punti in su); la mancata crescita del PIL; le cifre del Fondo europeo salva stati; il declassamento dell’Italia (Standard and P.); la gravità della crisi greca; l’assenza – in Italia – di manovre strutturali di tipo verticale. Atene è sulle barricate. Se l’economia italiana ristagna, altre cose crescono: l’ira di Confindustria e dei costruttori; l’ira delle cooperative e dei comuni; l’ira della gente comune. C’è – in giro – un’exasperazione diffusa, contro una classe politica imbelle, arruffona,presuntuosa.

ALTRI FATTERELLI

- Le Società partecipate (dirette o controllate) da Stato ed Enti Pubblici (10.620 nel 2003) erano diventate 13.111, nel 2009.

-I BTP decennali (30/09/11) hanno rendimenti record (5.86%) ma l'offerta (9 miliardi) è stata "coperta" solo per 7.8 miliardi.

-L'IVA sale dell'1% ma i prezzi corrono: alimentari=+2.3%; abbigliamento=+2%; elettricità=+5.2%; ristorazione=+2.9%; benzina=+9.3%; sigarette=+4%; spritz=+3.2%; caffè=+12%; pedaggi autostradali=+5%. Domanda impertinente: perché paghiamo Mr.Prezzi, tale Roberto Sambuco?

-L'inflazione è al 3%.

-Sono programmati tagli orizzontali nei Ministeri (Circolare Ragioneria Gen. Stato n°28 del 29/09/11, ex DPCM 28/09/11): 18 miliardi di euro nel triennio 2012-2014, con questa cadenza: 7 nel 2012, 6 nel 2013, 5 nel 2014. I tagli dovranno essere strutturali ma, ancora una volta, si tratterà di tagli orizzontali e non di tagli verticali, selettivi.

LE "BUFALE" SUI DATI

L'Esecutivo continua a ripetere che il nostro debito pubblico "è un'eredità della prima repubblica". Non è così e Ve lo dimostriamo:

Anno	Rapporto % DEBITO/PIL	GOVERNO
1991	98	CRAXI
1993	105	AMATO-CIAMPI
1994	120	BERLUSCONI
1995	121	DINI
1996-2000	115	PRODI-D'ALEMA
2001-2006	106	BERLUSCONI
2006-2008	105	PRODI
2008-2010	114	BERLUSCONI
2011	120	BERLUSCONI

In definitiva, l'esplosione del debito pubblico è un chiaro prodotto della "seconda repubblica"...

E LA CONFEDIRMIT-PA?

La **CONFEDIRMIT-PA**, in questi mesi, non ha potuto riunire formalmente la Segreteria, per incresciosi problemi legati ad una delle OOSS Confederali.

Ma, ciò, non ha significato inerzia o paralisi. L'esecutivo ha lavorato alacremente, come testimoniato dai numerosi documenti inviati alle Segreterie Confederali e come risulta dal Ns. sito Internet, aggiornato 5 gg/7, anche con relativa rassegna stampa (ex CNEL).

Per gli smemorati, facciamo un piccolo riassunto, dal 1° Giugno ad oggi.

1/06: Audizione Conf. Camera Deputati (VII Commissione-Istruzione)

08/06: Testo di L. Mulas (riassunzioni senza cumulo)

08/06: Ricorso SINAFO-CONFEDIR al Consiglio di Stato su "Fondo di Risultato"

10/06: Diffusione del parere del CNEL sul DL 70/2011

22/06: "Motivare i dipendenti"

30/06: Comunicato sui "pensionati d'oro"

01/07: Articolo su Brunetta e CCNL

08/07: Trattative ARAN per CCNQ (ex punto 5, Intesa 4/02/11 ed ex Atto indirizzo Brunetta dell'1/07)

08/07: Incontro su Famiglia-Lavoro

08/07: Comunicato congiunto CONFEDIRMIT-CIDA sulla Manovra

11/07: Intesa tra Governo e Parti sociali sull'apprendistato

16/07: Nuovo Comunicato CONFEDIRMIT-CIDA sulla Manovra

22/07: Lettera CONFEDIRMIT-PA e DIRER a Brunetta sulla mobilità

08/08: CONFEDIRMIT-CIDA a Palazzo Chigi (Stabilità, crescita e coesione)

12/08: Incontro con Brunetta (resoconto di Poerio + comunicato)

17/08: L'analisi della Manovra (10 facciate di S.B.) ; sua diffusione, (Segretari + sito) con il testo del D.Legge 138 del 13/08

23/08: Articolo su iniquità fiscale e scontrini

25/08: Proposte CONFEDIRMIT-CIDA sul D.Legge 138

26/08: Documento sulla Costituente Manageriale

01/09: Documentazione sui riscatti (L.Mulas)

05/09: Lettera al Pres. Repubblica sulle illegittimità della riforma Brunetta

05/09: Certificati di malattia on-line/manovra (Comunicato CIDA-CONFEDIRMIT-COSMED)

06/09: Analisi del problema “dirigenti ed incarichi di consulenza”

07/09: valutazione del maxiemendamento governativo

08/09: Articolo su “Il parere del CNEL sulla manovra”

16/09: Editoriale (S.B.) sulla manovra del 14/09

16/09: I contenuti della manovra. Incontro CONFEDIRMIT-CIDA

19/09: Il TFS (L.Mulas)

22/09: Convegno CONFEDIRMIT-PA sull’accesso alla dirigenza

26/09: Diffusione di un documento sulla non-autosufficienza

27/09: Documento anti-Polverini

29/09: Il Decreto correttivo Brunetta (L.Mulas9

30/09: Articolo e Comunicato sulla Sentenza Tar-Lazio n° 07481 (Tomassetti-biasioli)

30/09: Nuove regole INPDAP (L.Mulas)

Come si può intuire, la Segreteria- tutta- ha lavorato, nonostante la calda estate. Anzi, le ripetute modifiche della manovra, ci hanno costretto ad una attività di lobbying, soprattutto in tema di pensioni e di diritti acquisiti (riscatti).

Un piccolo, grande successo: il ritiro della norma “oscena” che tagliava, dal conteggio pensionistico, gli anni universitari e post-universitari, riscattati in modo oneroso. La paternità del comma in questione resterà tra i misteri di questa “seconda repubblica”. Una cosa è certa: anche questo comma, abbattuto, testimonia la bassa qualità degli attuali parlamentari !

LA COSTITUENTE MANAGERIALE

Mercoledì 24/08 CONFEDIRMIT e CIDA hanno dato vita ad una “COSTITUENTE MANAGERIALE” , con l’obiettivo di costruire – entro 9-12 mesi – un nuovo ed unitario soggetto sociale, che rappresenterà circa 500.000 dirigenti ed alte professionalità nonché 300.000 pensionati. Verrà così semplificata la funzione di rappresentanza della dirigenza e potrà essere svolto un ruolo più forte ed incisivo, nell’ambito del dialogo sociale.

Come primo atto concreto, la COSTITUENTE ha valutato il D.Legge 138/01, che ha ritenuto inadeguato ed iniquo. Da ciò un primo, forte, comunicato stampa, diffuso alle agenzie ed ai mass media (Corriere, Repubblica, Messaggero, Rete News, Canale Italia).

IL secondo momento concreto è avvenuto il 16/09 (ore 11), quando gli esecutivi di CIDA e CONFEDIRMIT hanno eletto un triumvirato organizzativo/propositivo: Coordinatore: S. Bertolini; Componenti: Corradini ed Ambrogioni.

Il triumvirato avrà il compito – per 6-8 mesi- di definire la “mission” e le “regole” del nuovo soggetto confederale unitario, le cui strutture definitive dovranno essere paritarie, con alternanza dei vertici.

Conseguenza immediata di tutto ciò è stata la ripresa del dialogo (dentro e fuori dal CNEL) tra CONFEDIRMIT-PA e CIDA-FP.

IN CASA CONFEDIRMIT-PA

Nei prossimi mesi si dovranno prendere importanti decisioni in merito a: 1) regolamenti; 2) assetti interni; 3) convegni/congressi futuri (visto anche il successo di quello del 22/09/11); 4) rapporti con la stampa; 6) iniziative a tutela dei Confederati.

La manifestazione “sanitaria” del 13/10 (al Capranica) sarà un’ulteriore occasione per confermare il profondo disagio dei dirigenti e dei professionisti confederati nei confronti di un esecutivo che elude le scelte essenziali necessarie per il Paese. Un esecutivo che, tra l’altro, non vuole fare una seria RIFORMA FISCALE, basata sul conflitto di interessi.

L’economia mondiale è in crisi (recessione) ma ciò non giustifica l’incapacità della nostra politica di fare scelte nette, chiare, anche drastiche, per evitare il default del nostro Paese. Poiché non si può, oggi, credere fideisticamente che il PIL crescerà significativamente nei prossimi 5 anni, sono indispensabili tagli significativi all’apparato statale e parastatale ed alle migliaia di società partecipate.

Nel rispetto delle professionalità esistenti e dei diritti fondamentali della persona, sono necessari: tagli verticali all’organizzazione di stato-regioni-enti locali; tagli drastici ai costi della politica; nuove regole elettorali (favorite, oggi, dalla imponente richiesta di un nuovo sistema elettorale); iniziative concrete per una reale ripresa economica; abbattimento del debito pubblico, ufficiale ed ufficioso.

Le premesse non sono positive. L’inerzia del Parlamento può essere vinta solo con iniziative concrete, insieme a chi ci sta. Non è più tempo di parole.....Ed anche la CONFEDIRMIT, tutta, dovrà essere in prima linea.

Come? Lo deciderà la prossima Giunta CONFEDIRMIT del 20/10/11 (ore 12).

Cordialmente,

Stefano Biasioli

Segretario Generale CONFEDIRMIT-PA

Vicenza-Roma, 03/10/11